



4/2024
LUGLIO
AGOSTO

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA



Amicizia MISSIONARIA



**BOZOU: LA SCUOLA È COME
UN PONTE VERSO IL FUTURO**



P. ANASTASIO ROGGERO - PIAZZA S. BAMBINO 1 - 16011 ARENZANO (GE) ITALY - TEL +39 010 9126651, +39 348 7941619 - MISSIONI@CARMELOLIGURE.IT

AMICIZIA MISSIONARIA

Periodico bimestrale, non commerciale, d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI

Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1-16011 ARENZANO (GE)

Telefono: +39 010.912.66.51

WhatsApp: +39 348.7941619

e-mail: missioni@carmeloligure.it

https: www.amiciziamissionaria.it

Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carbotti e Marco Paravidino.



ARENZANO (ITALIA) SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO

Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:

S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00

Domenica e festivi:

S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17.30 | 21
(solo estate)

Tutti i giorni

Ore 16.30 (festivo 17.00)

Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:

ogni 25 del mese alle ore 16.00

Festa annuale di Gesù Bambino:

sabato 6 e domenica 7 settembre 2025

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86

E-mail: santuario@gesubambino.org

Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:

pernottamentofamiglia@gesubambino.org



PRAGA (REPUBBLICA CECA) CHIESA DI GESÙ BAMBINO

Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:

ore 9.00: S. Messa in ceco

Giovedì:

ore 18.00: S. Messa in inglese

Sabato:

ore 18.00: S. Messa in spagnolo

Domenica:

ore 10.00: S. Messa in ceco

ore 12.00: S. Messa in inglese

ore 18.00: S. Messa in italiano

ore 19.00: S. Messa in ceco

Festa annuale di Gesù Bambino:

4 maggio 2025

Telefono: +420 257 533 646

www.pragjesu.cz - mail@pragjesu.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula

Redazione: P. Davide Sollami

Grafica: VB Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: Fotolito Moggio, Villa Adriana (RM)

Edizione chiusa in redazione: 11 settembre 2024

Edizione chiusa in tipografia: 11 settembre 2024

N. iscrizione ROC 31934

Lettera di Padre Davide

Bangui, 10 agosto 2024

Cari Amici sempre vicini,

vi scrivo mentre sono in viaggio sulla transafricana che attraversa l'Africa da est a ovest. La Missione che Gesù ci ha affidato porta a spingerci fino all'equatore per continuare ad annunciare a tutti che "il Signore è vicino" (Salmi 33 e 145). Ai lati della strada domina il verde splendente della natura, benedetta da abbondanti acquazzoni durante la stagione delle piogge. Un "tappeto" bianco costeggia i bordi della strada: è la manioca stesa al sole a essiccare. A qualsiasi ora del giorno, fascine di legna o prodotti della terra ondeggiavano sollevati sulla testa delle donne in cammino.

Durante una breve sosta in un villaggio, la popolazione è accorsa sorridente, contenta di poter vendere i loro prodotti. È il periodo delle arachidi, dei funghi e dei semi di zucca.

In questo viaggio ho accompagnato a Bozoum un gruppo, eterogeneo ma molto unito, di sei volontari. Ai loro occhi tutto è nuovo ed emozionante.

Grazie a un ecografo portatile acquistato in Italia possono fare visite approfondite. Durante un'ecografia, sul pancione di una ragazza in dolce attesa, si vedeva il bimbo che muoveva la manina e sembrava salutare i volontari venuti da lontano.

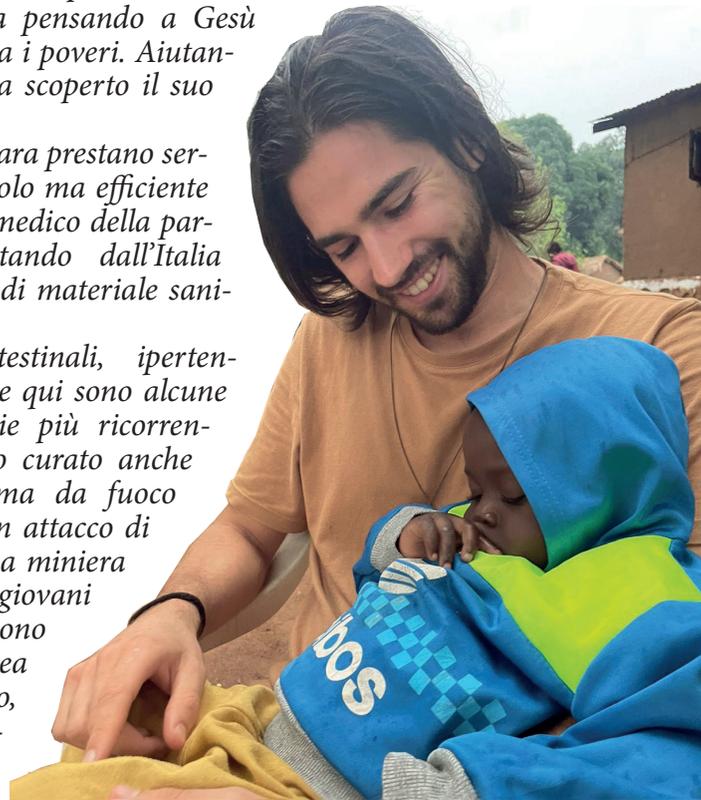
Francesco è un infermiere venticinquenne con alle spalle un'esperienza di volontariato in Tanzania. Ricordo la sua determinazione nella nostra prima telefonata: "Quindici giorni sono pochi! Vorrei restare due mesi!". Anche se sono stato poco tempo con lui nel Dispensario, ho avuto modo di vedere con quanta dedizione svolge il suo lavoro.

Sara è una studentessa di medicina ed è molto colpita dalle mamme e dai bambini che prende in cura. Si

è emozionata pensando a Gesù mentre curava i poveri. Aiutando gli altri ha scoperto il suo cammino.

Francesco e Sara prestano servizio nel piccolo ma efficiente Dispensario medico della parrocchia, portando dall'Italia valigie piene di materiale sanitario.

Infezioni intestinali, ipertensione e piaghe qui sono alcune delle patologie più ricorrenti, ma hanno curato anche ferite da arma da fuoco causate da un attacco di banditi in una miniera d'oro. Questi giovani volontari sono in prima linea e, purtroppo, sperimentano anche il senso di impotenza di fronte a malattie



BOZOU M, 20 AGOSTO 2024: "15 GIORNI SONO POCCHI! ALMENO 2 MESI", COSÌ FRANCESCO HA CHIESTO DI FARE VOLONTARIATO

per le quali qui non si può fare nulla. Il Dispensario è attivo prima di tutto per i poveri. La loro prima paziente è stata una donna non vedente da otto anni. Hanno provato tanta tenerezza vedendo che la signora si è rivolta a loro sperando che i due giovani arrivati da lontano potessero restituirle la vista perduta. Dario e Antonella, anche loro giovanissimi, imbiancano la scuola elementare (ce n'era proprio bisogno) con l'aiuto di piccoli ma validi alunni. Sono servizi umili, ma non per questo di minore significato. Guido, alla sua seconda esperienza in Centrafrica, mette ancora una volta a disposizione le sue competenze informatiche, svolgendo due corsi di computer a Bozoum e a Baoro. Alcuni amici di Milano gli hanno regalato i PC per gli alunni. Gli allievi sono quaranta e la lista d'attesa è lunga...

Alessia, studentessa di odontoiatria, non potendo ancora mettere a servizio la sua professione, si occupa di un corso di recupero di matematica e dettato per bambini che hanno difficoltà a scuola. Purtroppo ci sono bambini di dieci anni che non sanno ancora scrivere il loro nome... Nella Missione si lavora molto per l'istruzione. In questi giorni gli studenti hanno un orecchio "fisso" alla radio nazionale perché i risultati della maturità sono proclamati in diretta durante una trasmissione lunga interi giorni e notti. Gli alunni "scoprono" così il risultato del loro esame. La media nazionale dei promossi è sorprendentemente bassa: solo 6.000 ammessi su 27.000 esaminandi. Fanno eccezione il Liceo S. Agostino della Parrocchia a Bozoum (su ventisette maturandi, ventidue sono stati promossi, cinque rimandati al secondo turno e nessuno bocciato) e i Seminaristi di Yolé (tutti promossi all'esame di maturità classica). Questo è il frutto del buon impegno dei ragazzi.

Il volontariato è parte attiva e vitale della Missione, sia per le iniziative di beneficenza sotto casa, sia in terra africana. Ad Arenzano stiamo già preparando

"Durante un'ecografia il bimbo muoveva la manina e sembrava salutare"

i prossimi eventi. La festa di Gesù Bambino richiama sempre tanti fedeli ed è meraviglioso ammirare quante persone si avvicinino ai Sacramenti con raccoglimento. Dal sabato mattina alla domenica sera viviamo una "36 ore no-stop" di preghiera e devozione popolare che dà tanta pace e consolazione ai cuori. Inoltre quest'anno ricorre il primo centenario dell'Incoronazione della statua di Gesù Bambino. "Il Trenino di Elia" è un'iniziativa inedita di cui vi invito a leggere nelle prossime pagine. A ottobre sono confermati due appuntamenti immancabili per il mese missionario: la Giornata Missionaria Carmelitana (il primo sabato di ottobre) che vede riuniti i Padri missionari (anche i più anziani), tanti amici che in questi anni sono partiti per il Centrafrica come volontari e gli amici sostenitori. Quest'anno parteciperà straordinariamente anche il "nostro" Vescovo, P. Aurelio Gazzera. Inoltre, sempre ad Arenzano, domenica 20 ottobre in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, sarà possibile trascorrere una piacevole giornata partecipando alla "Castagnata al Santuario", il cui ricavato andrà tutto in beneficenza.

Portare gioia è lo scopo di ogni missione cristiana. Non una allegria qualunque, ma quella che nasce dall'incontro con il Signore. Siamo tutti partecipi della stessa Missione voluta da Gesù e siamo come il "prolungamento" dell'Annuncio del Vangelo, ognuno secondo la propria vocazione e situazione. Il missionario sa che Dio Padre può colmare di gioia la vita e non può tenere per sé questa consapevolezza.

Ogni missionario si affida alla misteriosa opera che Cristo realizza attraverso di lui. Il protagonista nascosto di ogni gesto è Gesù stesso. Ringraziamo il Signore! Su tutti voi, amici delle Missioni, che ci aiutate in questa opera, invoco la benedizione di Gesù Bambino!

p. Davide Salvi



BOZOUM, 21 AGOSTO 2024: DARIO HA MESSO A SERVIZIO LA SUA ESPERIENZA DI IMBIANCHINO

980 chilometri a Est

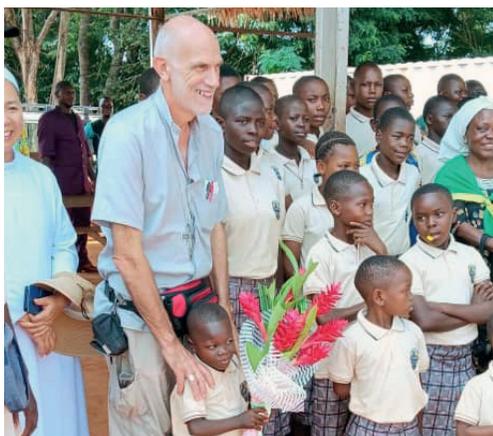


Bangassou in diretta

Dal blog di P. Aurelio

Amici

Messaggio



Il mio rientro in Centrafrica si è svolto con qualche imprevisto: arrivato all'aeroporto mi accorgo che il biglietto era per il giorno precedente! Riesco comunque a partire, arrivo a Bangui il 24 luglio.

Dopo un paio d'ore, celebro la Messa con i ragazzi che erano stati in Seminario con me a Bouar, tra il 1992 e il 2003.

L'aereo per Bangassou, previsto per il 25, è stato spostato al 26. Finalmente giungo a destinazione.

Tra ponti rotti e traghetti Mons. Aguirre ed io arriviamo al fiume Chinko dove ci accolgono qualche centinaio di persone: sono i cristiani della Parrocchia che aspettano i vescovi!

Rafai è una piccola città, la Missione è molto ben seguita dai frati Francescani minori.

Giovedì ci separiamo: Mons. Aguirre parte per Selim, a 15 km, per le Cresime, mentre io vado a Dembia, 70 km ancora più a Est. La strada è brutta, e ci vogliono 3 ore per arrivarci. Qui siamo a 980 km da Bangui e poco dopo il villaggio c'è un fiume, dove un camion è bloccato da più di due settimane, in bilico sulla chiatte che permette il passaggio.

Per la notte mi spetta una bella capanna, con il tetto in paglia, e qualche ragno (ma la zanzariera sul letto mi protegge).

Dopo le confessioni, la campana (che qui è un grande tamburo in legno, detto linga) suona l'inizio della Messa. I cresimandi sono una sessantina, e la celebrazione è molto partecipata.

Nel pomeriggio rientriamo a Rafai dove la mattina successiva celebriamo le Cresime.

Per me hanno organizzato una processione di doni. Tra questi, una pecora (il vescovo è il pastore) e una sedia, intrecciata a mano, che anticamente era riservata al capo villaggio.

A Bangassou ci attende P. Cyriaque, mio confratello carmelitano, giunto da Bangui per predicare gli esercizi spirituali a tutti i sacerdoti.

I post di Amicizia

Questa piccola rubrica offre un collage di foto istantanee che ci permette di fare un tuffo nella vita quotidiana delle cinque missioni, annullando per un attimo le distanze che ci dividono e facendoci sentire parte della famiglia carmelitana.

Bozoum

Baoro

Yolé

S. Elia

Bangui



Anche quest'anno,
Guido ha tenuto
un corso di informatica
gratuito aperto a tutti

Bozoum, 6 agosto 2024

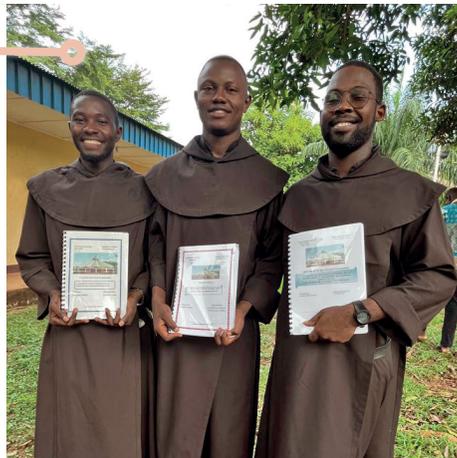


I frati Éloge, Godbless
e Jean Claude hanno
superato gli esami del biennio
filosofico in Teologia

Bangui, 14 giugno 2024

I novizi piantano erbe
da foraggio per le vacche

S. Elia, 22 agosto 2024



Venticinque alunni della
Scuola di meccanica
"Gesù Bambino"
sono stati promossi
all'esame di scuola guida

Baoro, 9 agosto 2024



Nei campi di manioca
del Seminario, P. Régis usa
una gerla tradizionale,
in sango chiamata *nzangui*

Yolé, 9 luglio 2024



"Il mio viaggio inizia adesso"

Padre Francesco, 30 anni, è diventato sacerdote a luglio: la sua storia

Se si guarda indietro, P. Francesco Palmieri, nonostante i suoi appena 30 anni di età, ha tante cose da raccontare: le difficoltà che ha dovuto affrontare, la vocazione, l'incontro con un frate che gli ha cambiato la vita e poi il convento, il Centrafrica e l'ordinazione recentissima, risalente al 20 luglio. Eppure è ben consapevole che questo momento in realtà non costituisca un punto di arrivo bensì una partenza: "Come mi ha detto P. Aurelio Gazzera, prima è stato un cammino, adesso inizia tutto. È l'ora di cominciare il mio vero viaggio". E prima di questo inizio? C'era Francesco, un ragazzo con un "fuoco dentro": una fiamma che però non sapeva come interpretare, finché non ci ha pensato la fede.

P. Francesco, ci racconti la tua storia?

Fin da piccolo ero affascinato dal mondo della Chiesa e in particolare dalle missioni. Ricordo che a sei anni andai in chiesa con la mia famiglia e incontrai un vescovo missionario. Chiesi a mia mamma cosa volesse dire, e lei mi rispose: "È una persona che lascia tutto per dare Gesù agli altri". Dopo la Messa, sgattaiolai di nascosto dal vescovo per dirgli che volevo diventare come lui.

E poi?

Poi ho sempre sentito ardere questo fuoco dentro, ma la vita mi ha portato a intraprendere altri percorsi.

Finché per puro caso, alla fine delle scuole superiori, incontrai di nuovo il vescovo missionario. Mi sembrò un segno e si riaccese il mio desiderio di conoscere meglio la vita della Chiesa. Entrai in contatto con un convento di Frati Carmelitani Scalzi: non avevo mai pensato a questo tipo di vita, temevo di non essere pronto. Poi un frate mi convinse a passare qualche giorno nella struttura: appena poco tempo, poi avrei avuto modo di riflettere con calma sull'esperienza.

Ebbene, qui conobbi uno stile di vita che non avevo mai provato, fatto di preghiera, riflessione e tranquillità. Provai una sensazione di pace nuova e sentii di aver finalmente trovato il mio posto nel mondo. Così decisi di entrare in convento, avevo 19 anni. Da qui è iniziato il mio percorso: un anno in prova a Brescia e il noviziato a Trento, la prima professione a Verona, tre anni di studio di teologia

e infine nel 2019 la Liguria. Nel 2023 l'ordinazione a diacono e infine la partenza per il Centrafrica.

Com'è andata questa prima esperienza nelle missioni?

Il primo impatto è stato forte: sicuramente ho trovato tanta povertà ma anche molta gioia nelle piccole cose, quelle che noi europei abbiamo un po' perso di vista. Quando sono tornato in Italia i primi giorni sono stati difficili, tutti mi sembravano tristi eppure avevano molto di più. Forse è questo il "mal d'Africa": farsi

"Molti giovani sentono il richiamo della fede, ma se questo fuoco non viene alimentato rischia di spegnersi"

contagiare da quell'entusiasmo che in certi contesti abbiamo perduto.

Dove sei stato?

Ho prestato servizio al seminario di Yolé dove c'erano 84 ragazzi, una bella sfida! Ma soprattutto è stato uno scambio costante: ho insegnato a loro, e loro a me. Adesso posso dire che il mio cuore è diviso a metà: una parte in Italia dove ci sono le mie origini e la mia famiglia, l'altra in Centrafrica dove ho imparato a donarmi agli altri. Dopo questa bellissima esperienza sono tornato in Italia per completare il mio percorso e infine sono stato confermato in Centrafrica: dunque tornerò questa volta come sacerdote, con una consapevolezza e una ricchezza interiore maggiori. Sono molto contento e non nascondo che mi piacerebbe portare periodicamente nelle missioni i genitori dei seminaristi italiani: avrebbero l'opportunità di conoscere questa realtà più da vicino.

Sei molto giovane e la tua storia insegna che c'è posto per i ragazzi nella Chiesa. Ma qual è la chiave per avvicinarli?

È la storia della mia famiglia che lo insegna: anche mio fratello di 24 anni sta completando gli studi in teologia a Brescia, mentre mia sorella di 29 anni è monaca di clausura. Ognuno di noi ha compiuto il suo percorso personale, ma siamo sempre stati accomunati dal senso di gratitudine verso Gesù e Maria che ci hanno aiutati in tanti momenti difficili. Per quanto riguarda il tema dei giovani, Don Bosco diceva che "su dieci ragazzi, otto hanno la vocazione". Credo che sia vero: ma non sempre si è consapevoli di questa fiammella che arde dentro. Molti giovani sentono il richiamo della fede, ma se questo fuoco non viene alimentato

rischia di spegnersi. Penso che ci sia una grande responsabilità da parte di chi forma i giovani e che deve andare a cercarli, seminare, non arrendersi.

È quello che è successo a te?

Sì. Quando sono stato ordinato, P. Aurelio Gazzera nella sua omelia ha detto che non sono io ad aver fatto tutto da solo ma è la Chiesa che mi ha chiamato: ha ragione, da solo probabilmente non ci avrei mai pensato. È stato merito del frate che ho incontrato, che ha visto in me del potenziale. Il rischio è sempre quello di un rifiuto, ma almeno si è provato a seminare.

Se incontrassi un giovane con questo "fuoco dentro", come cercheresti di avvicinarlo alla Chiesa?

Non dev'essere un'operazione di convincimento ma una riflessione che nasce da dentro. Mosso da questa convinzione gli porrei alcune domande: sei davvero felice? Non ti manca nulla nella tua vita? Quali sono i tuoi punti di riferimento adesso?

Prima hai menzionato P. Aurelio: ha celebrato la Messa della tua ordinazione poco dopo essere diventato vescovo coadiutore della diocesi di Bangassou. È stato emozionante?

Molto, ho conosciuto P. Aurelio quando ero in Africa e conservo un ricordo molto bello. Era capace a guidare per nove ore di fila per andare a controllare il cantiere del convento a Bangui e poi allungare ulteriormente la strada pur di venire a salutarci. Un affetto e una cura che mi hanno fatto sentire a casa.

E noi come vedevamo il suo pick-up avvicinarsi correavamo a mettere il caffè sul fuoco! Insomma, è davvero una bella comunità e adesso sono pronto per tornare e iniziare il mio viaggio.

Valentina Bocchino, giornalista



ARENZANO: L'ABBRACCIO DI P. JEANNOT, F. EVRARD E F. GÉRARD A P. FRANCESCO

Che cosa vuoi fare da grande?

"Che cosa vuoi fare da grande?" "Il Seminarista!" rispondono così i ragazzi più vivaci tra i ventuno che hanno partecipato al campo vocazionale al Seminario di Yolé. Con la spontaneità tipica dei giovani, per un momento dimenticano che il Seminarista non si può fare per tutta la vita. Tutti condividono un obiettivo comune: entrare in Seminario e far parte di questa famiglia dove ogni anno tanti ragazzi ricevono un'educazione umana, cristiana e scolastica. Da Bangui, Baoro, Bozoum, Yongoro, Ngaoundaye... hanno raggiunto Yolé pieni di speranza ed entusiasmo. Dal 3 agosto hanno iniziato un percorso di prova. Per loro è tutto nuovo: mangiare due volte al giorno, dormire in un letto, avere un'istruzione di buon livello, ma soprattutto essere quotidianamente accompagnati spiritualmente. Al termine del campo, P. Odilon ha accolto quindici ragazzi che si sono distinti per l'impegno e i risultati. Faranno parte della grande squadra del Seminario di Gesù Bambino, insieme ad altri 72 compagni. La strada alla scoperta della propria vocazione è lunga e molto impegnativa: li sosteniamo con la nostra preghiera e non gli faremo mancare gli aiuti.





Un seme nel cuore dell'Africa

Sara, studentessa di medicina, alla sua prima esperienza di volontariato

È difficile spiegare a parole cosa siano la Missione e il volontariato. Immagino ci vogliano anni per maturare la consapevolezza del nostro ruolo tra le persone bisognose.

Mi chiamo Sara, sono nata in Sardegna, ho 24 anni e studio medicina. Non ho sempre saputo di voler diventare medico, ma ho sempre desiderato voler aiutare gli altri.

Sono qui per una chiamata avuta da bambina, che era un po' finita nel "dimenticatoio", come un seme sotterrato sotto strati di paure e insicurezze.

Ho un ricordo, da piccolina, molto vivo, di me che guardo alla televisione dei bimbi in Africa e delle suore missionarie che si prendevano cura di loro. Questi bimbi erano felici, avevano trovato l'amore e una famiglia. Ricordo che piangevo e sentivo una forte emozione. Allora pensavo di voler diventare una Suora Missionaria.

Con il tempo la mia vita e i miei desideri sono cambiati, ma la missione è rimasta un sogno nel cassetto, quelli che hai paura di dire a voce alta, ma che tornano ogni tanto a ricordarti che forse sei chiamato a qualcosa di diverso dalla vita frenetica, individualista, e a volte egoista che siamo abituati a vivere.

L'opportunità di partire è arrivata per caso e in un

momento turbolento della mia vita. Sono arrivata a Bozoum, Repubblica Centrafricana, il 27 luglio, con un gruppetto eterogeneo e curioso "capitanato" da P. Davide e P. Marco.

Ognuno aveva il suo compito, complementare a quello dell'altro: il mio era quello di affiancare Marius, l'infermiere africano del dispensario, e aiutarlo a gestire i numerosi pazienti insieme a Francesco, anche lui infermiere già laureato. Antonella e Dario svolgevano lavori manuali, Alessia faceva lezione ai

bimbi e aiutava Guido traducendo per lui mentre teneva un corso di informatica.

Non sono mai partita con l'intento di cambiare la vita a qualcuno, né di salvarla, perché non ne avrei mai avuto le capacità, ma trovarsi di fronte alla sofferenza vera e non poter fare nulla è comunque molto duro e difficile. L'impotenza e la tristezza sono i sentimenti che è quasi fisiologico provare

nel vedere gli occhi di chi cerca un aiuto che tu non puoi dare.

È sorprendente vedere che i malati fossero comunque pieni di gratitudine, fiducia, rispetto per averli ascoltati e averci provato, o anche solo per avergli tenuto la mano.

Forse il ricordo più vivido che mi porterò dietro sarà quello di Elsie, una bimba affetta da anemia falciforme che veniva al dispensario perché stava trop-

*"Gli occhi dei malati,
poveri nella vita,
ma ricchi nel cuore,
sono pieni
di gratitudine"*

po male e la sua famiglia aveva finito tutti i soldi per le sue cure. Appena abbiamo potuto l'abbiamo mandata all'ospedale di un'altra missione, con un bacio sulla fronte e una preghiera. Due settimane dopo è tornata ed è venuta a salutarci, quasi non l'abbiamo riconosciuta da quanto stava bene, ma gli occhietti erano gli stessi, grandissimi e profondi, di una bimba che, a soli 7 anni, sa cosa sia la sofferenza ed è stata vicino alla morte, ma proprio per questo conosce il valore della vita.

Sono arrivata con le valigie mezze vuote e torno con il cuore pieno perché le persone di Bozoum sono evidentemente diverse da me, ma non si tratta di essere migliori o peggiori: loro "vincono" nel riempirti il cuore con l'amore, il rispetto, l'accoglienza proprio perché sei diverso. Alcune persone ci hanno accolto nella loro casa. Il gesto più semplice e bello era quello di offrirti sempre una sedia su cui sederti. Non al padrone di casa, non al più anziano, non ai bimbi piccoli, ma a te, perché sei ospite. E non osare rifiutare: si offendono tremendamente. Hanno un senso di ospitalità che va oltre misura.

Sono anche curiosi, soprattutto i bambini, perché siamo strani e a volte non hanno mai visto un bianco. Non c'è malizia né sospetto nel loro sguardo, non dubitano di te fino a prova contraria, e questo è un regalo che non ha prezzo.

È sicuramente vero e problematico che la società e l'economia del paese siano in difficoltà, così come che la sanità abbia enormi lacune e che le persone non conoscano le norme igienico sanitarie che per noi sono pratiche di vita quotidiana.

Perciò anche se non ho dubbi che loro abbiano dato a me più di quanto io abbia dato a loro, sono felice di aver avuto il privilegio di aver aiutato a medicare tante piaghe e ferite, insegnando ai malati come fare a prendersene cura anche da soli in futuro.

La mia Africa è stata difficile e bellissima, ma io ora posso tornare a casa mia, dove la vita è innegabilmente più facile. Loro restano qui, e la loro vita va avanti come prima, ma forse, il senso della missione, è quello di lasciare un seme che loro possano far crescere anche quando tu non ci sarai.

Sara Irde, studentessa di Medicina



**31 LUGLIO 2024: TANTE DONNE
SI SONO MESSE NELLE MANI DI SARA**



**21 AGOSTO 2024: SARA E FRANCESCO
CERCANO INSIEME LA CURA MIGLIORE**

Premio Cuore d'Africa

9ª edizione

Guardatevi intorno... conoscete qualcuno che si sia speso per aiutare gli altri, senza chiedere nulla in cambio? Allora indicateci il suo nome. Il premio **"Cuore d'Africa – Gesù Bambino di Praga"**, riconoscimento non in denaro, giunto alla 9ª edizione, ogni anno è assegnato a chi si è particolarmente distinto nel donare sé al prossimo e alle Missioni in Repubblica Centrafricana, sull'esempio dei Frati Carmelitani.

Nella passata edizione è stato assegnato a Giulio Ghiringhelli che da oltre trent'anni sostiene le Missioni in nome di una lunga amicizia con P. Anastasio. Ci sono state anche sette menzioni speciali a volontari che hanno messo a servizio le loro competenze e professionalità. La premiazione per il 2024 avverrà ad Arenzano (GE) sabato 5 ottobre, in occasione della Giornata Missionaria Carmelitana. Aspettiamo le vostre segnalazioni! Chi avesse nominativi di persone meritevoli, può inviarli via mail a info@amiciziamissionaria.it oppure via WhatsApp al 348 7941619.

Sostieni la missione

Il Trenino di Elia

In partenza da Arenzano, prossima fermata Centrafrica

Banchi da lavoro, trapani a colonna, saldatrici, betoniere... si tratta di una vera officina mobile. L'ha montata con le sue mani Gabriele, volontario nella missione di Bangui. Lavorando in Centrafrica ha sperimentato personalmente quanto ci sia bisogno di attrezzature e così, una volta ritornato in Italia, si è messo subito in moto per coinvolgere amici e colleghi. Grazie all'azienda Sie S.R.L. questa iniziativa sta diventando realtà.

Proprio nei giorni di lavoro, Arenzano è stata scossa da una brutta notizia: un bimbo di 3 anni, Elia, è volato in Cielo per aver contratto la SEU (Sindrome Emolitica Uremica) mangiando formaggio a latte crudo. *“Che questo dolore profondo possa trasformarsi in una fonte di speranza”* aveva detto il Parroco, Don Giorgio Noli, durante l'omelia. Così Gabriele ha pensato di dedicare il container-officina al piccolo Elia. Una bella sorpresa per Sonia e Marco, i genitori del bimbo scomparso, che da quel giorno

portano avanti una campagna di sensibilizzazione sulla SEU. Per tutta Italia è in viaggio *“Il Trenino di Elia”* che il 21 settembre ha fatto un'importante *“tappa”* al Santuario di Gesù Bambino di Arenzano per un pomeriggio di festa e d'informazione. Tanti bambini e famiglie hanno consegnato latte in polvere (pastorizzato e sicuro), materiale sanitario e scolastico, raccolti in queste ultime settimane grazie alla grande generosità di tanti partecipanti.

Ora abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti affinché questo lungo viaggio vada a buon fine.

Il container partirà in autunno.

Ecco le principali spese che dobbiamo affrontare:

- 1.600 € per il nolo marino e pratiche doganali
- 6.000 € per il trasporto dal porto di Douala a Bangui
- 1.000 € per i dazi africani

Ci aiutate a farlo arrivare a destinazione?

Grazie

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)
- Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a:
missioni@carmeloligure.it

COME DETRARRE UNA DONAZIONE:

Conto Corrente Postale n. 43276344
IBAN: IT72H0760101400000043276344
Ogni donazione fatta a *“Amicizia Missionaria ETS”* è detraibile dalle tasse.

PER LA SVIZZERA:

Conto Corrente Postale n. 60 165773 9
IBAN: CH83 0900 0000 6016 5773 9
BIC: POFICHBEXXX
Intestato a: Mission Centre Africaine Pères Carmes
Via Fregera 10 6605 LOCARNO TICINO CH



**Cena di beneficenza:
260 partecipanti alla 5° edizione**

Solidarietà e voglia di stare insieme sono solo alcuni degli “ingredienti” che hanno caratterizzato la cena di beneficenza organizzata, lo scorso 22 giugno, dalle Missioni Carmelitane Liguri e dall'Associazione “Genova con l’Africa”. L'evento, tenutosi nella cornice accogliente del Santuario di Gesù Bambino di Praga di Arenzano (GE), ha visto la partecipazione di molti sostenitori e amici, tutti uniti dall'obiettivo comune di raccogliere fondi per le Missioni in Centrafrica. La serata si è aperta nel teatro del Seminario, con la toccante testimonianza della dottoressa Francesca Calcagno, medico del Pronto Soccorso e della dottoressa Elisa Buscaglia, cardiologa dell'Ospedale San Paolo di Savona, volontari che hanno organizzato la “Missione Sanitaria febbraio - marzo 2024”. A seguire sono stati serviti piatti tipici della tradizione ligure, preparati con cura dallo chef Alessandro Vaglica. Tante anche le persone che, non potendo partecipare per la distanza, hanno voluto essere presenti con una donazione. La serata si è conclusa con l'estrazione dei premi della lotteria, organizzata per l'occasione. Il ricavato, di oltre 7.000 €, è già stato inviato per l'assistenza sanitaria nei Dispensari della Missione.

Il successo della cena è stata la chiara dimostrazione che insieme è possibile fare la differenza nella vita di chi ha bisogno di cure. Un ringraziamento a tutti i volontari che hanno reso possibile l'evento e tutti voi che non fate mai mancare il vostro sostegno alle Missioni. Appuntamento al prossimo anno!

CAUSALI PER DONAZIONI:

- Causale n.1:** Adozioni a distanza
- Causale n.2:** Adozione a distanza di un seminarista
- Causale n.3:** Attrezzature agricole
- Causale n.4:** Cure mediche nei dispensari
- Causale n.5:** Pozzi acqua potabile
- Causale n.6:** Celebrazione SS. Messe per i propri cari

IL 5 X 1000 FUNZIONA

Nel 2023 abbiamo ricevuto € 20.139 grazie a chi, nella Dichiarazione dei Redditi 2022, ha scelto di donare il 5 per mille ad Amicizia Missionaria! Il 5x1000 è di grande aiuto per le nostre Missioni. Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS: 95021490107



5x1000
un **GRANDE**
aiuto

OLIO ESSENZIALE DI LAVANDA VERA

100% naturale

Dal 1977 è un prodotto tradizionale molto conosciuto. Il ricavato ha permesso la realizzazione del Seminario a Yolè dove tanti ragazzi crescono e studiano. Poche gocce sul fazzoletto o sul cuscino (non macchia) favoriscono un respiro profondo. Aggiunta nell'acqua di un bagno caldo, rende la pelle morbida e aiuta a rilassarsi. È spesso utilizzata in caso di pelle grassa e impura per la sua azione dermopurificante e astringente. È utilizzabile anche per la cura dei piedi. Profuma la casa e purifica l'ambiente. Deodora il bucato e la biancheria. L'uso popolare riconosce alla lavanda la capacità di tenere lontane le tarme e scacciare le zanzare.



9 € - 25 ml

È POSSIBILE RICEVERE I PRODOTTI A CASA:

SPEDIZIONE: 7,50 €
Tel. 010 912 66 51 - 348 7941619
missioni@carmeloligure.it
Dentro al pacco c'è l'IBAN per fare un bonifico e un bollettino postale.
www.amiciziamissionaria.it/essenza-di-lavanda

FRA' CARMEL E LA SAGGEZZA

È UNA CALDA GIORNATA NELLA SAVANA. FRA' CARMEL È IN CAMMINO DA DUE GIORNI...

ECCO IL VILLAGGIO, FINALMENTE! DOMANI POTRÒ CELEBRARE LA MESSA

LA PACE SIA CON VOI! VI PORTO LA PAROLA DI DIO

E' BELLO VEDERTI QUI!

BENVENUTO FRA' CARMEL!

FRA' CARMEL SALUTA IL VECCHIO SAGGIO

GRAZIE KOMBA PER LA TUA GENEROSITÀ!

TI STAVO ASPETTANDO. QUESTA NOTTE DORMIRAI NELLA MIA CAPANNA

SONO SICURO CHE LA NOTTE ANDRÀ BENE

INVECE...

COME FA KOMBA A DORMIRE QUANDO PIOVE? NON C'È UN ANGOLO ASCIUTTO...

IL MATTINO DOPO...

FRA' CARMEL, MO LANGO NZONI? *

HO AVUTO UNA NOTTE PIUTTOSTO MOVIMENTATA... DOVRESTI RIPARARE IL TETTO

SONO SOLO. PER ME QUESTO TETTO POTREBBE ANDARE AVANTI ANCORA TANTI ANNI

NON SEI DA SOLO, VOGLIO SDEBITARMI PER LA TUA OSPITALITÀ

SI METTONO AL LAVORO SOTTO LO SGUARDO CURIOSO DEI BAMBINI

ALLA FINE DEL LAVORO FRA' CARMEL CELEBRA LA MESSA DAVANTI ALLA CAPANNA RIPARATA

COME DICE UN PROVERBIO AFRICANO :
*«Solo chi dorme nella casa sa da che parte gocciola il tetto» **

ALLA PROSSIMA AVVENTURA, AMICI!

FINE
dell'episodio

* L'ESPERIENZA RENDE SAGGI PIÙ DELLA CONOSCENZA

Marco Paravidino 2024